

di altissimo valore, di giacimenti ora esauriti o non più coltivati. Taluni esemplari o serie di esemplari per la ricchezza delle forme cristalline e del volume possono veramente annoverarsi fra i più belli conosciuti. Di località italiana: la serie di cristalli di pirite di Brosso e Traversella studiati dallo Strüver; la blenda di Traversella, i cristalli di magnetite di Traversella, fra i quali un rombododecaedro di m. 0,15 di diametro; un grosso cristallo di fluorite rosea del monte Bianco, gli esemplari di diopside, di vesuvianite, epidoto, apatite, di Valdala, i più grossi che si conoscano, salvo un cristallo di vesuvianite nel Museo di Losanna; cristalli geminati di braunite e greenovite di S. Marcello; la serie dei cristalli di dolomite di Traversella, fra i quali due di m. 0,15 cm. di diametro; la serie dei cristalli di scheelite e baritina pure di Traversella. Di località estere vuolsi citare una bellissima serie di cristalli di diamante del Capo di Buona Speranza, dono del cavaliere Alfonso Falco; alcuni cristalli isolati di cassiterite di Vilder in Francia, fra i quali uno di m. 0,05 di lunghezza; un gruppo di quarzo ametista del Brasile, dono del re Carlo Alberto; due cristalli di adularia del S. Gottardo di m. 0,25 di diametro; una serie di esemplari di azzurrite in grossi cristalli, di Chessy in Francia. Il Museo mineralogico ha pure una piccola collezione di meteoriti, fra le quali primeggiano quella caduta a Villanova presso Asti, di chilog. 6,3 di peso, quella di Corneto di chilog. 3 ed un frammento di chilog. 3,5 di quella caduta a Bogdhu in Asia; una collezione di pietre d'ornamento fu pure iniziata con un dono di gemme allo stato naturale e lavorate, fatta dal signor cavaliere Olivetti.

Così da ciò si vede come al pari del Museo zoologico anche quello di mineralogia abbia avuti generosi donatori. Il trasporto nel Palazzo Carignano fu pure per